

LE REAZIONI Prezioso: «Più risorse». Cna: «Cabina di regia». Coldiretti: «Puntare sui nostri prodotti»

«Spegnere la luce non serve a nulla»

NAPOLI. «I dati diffusi da Svimez rilevano una situazione a dir poco drammatica che esige risposte urgenti e chiare dando delle opportunità sia alle imprese che ai lavoratori». **Ambrogio Prezioso**, imprenditore, fotografa così lo studio di Svimez sull'impatto economico e sociale in tempo di Coronavirus e sulle opportunità da cogliere per salvaguardare il tessuto produttivo. «Nessuno può oggi negare come la richiesta di liquidità da parte delle imprese sia di primaria importanza. Soprattutto al Sud e in particolare in Campania dove le tensioni sociali sono più forti. Ma, senza fare teatrini, occorre che si faccia avanti una nuova prospettiva etica, cambiando l'impostazione dei problemi. Così come sta facendo **Carlo Borgomeo** con sostegno al terzo settore, allontanandolo dalla possibilità di cadere nelle braccia della camorra». Per l'ex numero uno di Unin-



Ambrogio Prezioso e Salvatore Loffreda

dustria e Confindustria Campania le aziende sono quelle che oggi hanno bisogno di validi sostegni per andare avanti e garantire lavoro. «Spegnere la luce non serve a niente, è la prospettiva di guardare il futuro che deve cambiare. Alcuni sistemi non hanno retto, si guardi all'economia circolare, all'ambiente, alla messa

in sicurezza delle infrastrutture. Si proceda come è stato fatto con il Ponte Morandi, sburocratizzando le procedure: qui per fare un'opera ci vogliono 73 pareri. Così non si va avanti».

GLI ARTIGIANI E GLI AGRICOLTORI. Sulla sburocratizzazione interviene anche

Giuseppe Oliviero (Cna): «Abbiamo chiesto alla Regione l'attivazione di una cabina di regia alla quale affidare il compito di semplificare tutte le procedure per l'accesso immediato alle agevolazioni previste ma anche per rendere omogenee le diverse misure che, seppure con tempi troppo lenti, iniziano a prendere corpo. Per ricominciare e dare fiato alle imprese, secondo l'esponente degli artigiani, andrebbero inoltre tolti alcuni vincoli per l'accesso al credito, sbloccati i debiti della pubblica amministrazione entro maggio, approntato un piano per il Made in Italy e per l'export». Sui dati di Svimez interviene anche Coldiretti Campania con il direttore **Salvatore Loffreda**. «I dati di Svimez rilevano la tenuta del comparto agricolo. Ciò a dimostrazione del forte legame tra i consumatori ed il proprio territorio e con i prodotti a chilometro zero che non sono minimamente intaccati dalle fake news diffuse con il morbo. Alcune nostre eccellenze sono ancora in perdita, come il florovivaismo che solo sull'estero vale l'80% del fatturato, ma mai come in questo momento ce la stiamo mettendo tutta lanciando il comparto regionale e il mangia campano». Intanto, c'è chi con speranza guarda all'estero per crescere per non soccombere sotto i colpi del virus. È NetCom Group, con quartiere generale a Napoli, leader nei servizi di ingegneria, che anticipa di un anno il processo di internazionalizzazione aprendo una sede a Bruxelles. «In un momento così difficile come questo l'errore peggiore sarebbe quello di farsi travolgere dagli eventi», afferma il ceo **Domenico Lanzo**.

EDUCA